

Ferigo e l'antologia della gnove musiche

Presentato in Regione il cofanetto dei cd con il meglio del Povolar Ensemble. Un concerto-omaggio il 18 al Palamostre

UDINE

Un cd cofanetto, in una curatissima edizione **Forum**, l'ultima iniziativa dell'associazione culturale Giorgio Ferigo è una prestigiosa riedizione di canzoni, foto, documenti e testimonianze, curata da Toni Zogno, accompagnate da un testo di Marco Stolfo, provenienti da tre precedenti album, oggi quasi introvabili, tutti registrati da *Povolar Ensemble*, piú un quarto cd che presenta, per la prima volta, lo straordinario live del concerto tenuto a Tolmezzo, nel 1988. L'iniziativa culturale, presentata ieri in Regione, da Claudio Violino, assessore alle risorse rurali, da Flavio De Antoni, sindaco di Comeglians, da Claudio Lorenzin e da Gianpaolo Gri, presidente e vice-presidente dell'associazione Giorgio Ferigo, con Lorenzo Zanon, presidente dell'Arlef, è testimonianza di un progetto "in itinere" che

troverà il suo pieno compimento in una serata di musica al teatro Palamostre di Udine, il 18 dicembre alle 20.30.

Il gruppo musicale dei Povolar, nato nel 1977 dall'incontro di Giorgio Ferigo con Francesco Vigato, Fiammetta Bagno e Toni Zogno, in oltre dieci anni di attività, «ha portato avanti - ha spiegato Lorenzin - un'innovativa indagine poetica e musicale sulle lacerazioni, i costumi, le contraddizioni e i sogni della Carnia, di una comunità di 40 mila abitanti e di 40 mila emigrati, raccolta tra montagne aspre e bellissime fra Austria e Jugoslavia, proponendo testi dai forti contenuti sociali, aprendosi a esempi musicali di provenienze diverse».

È, quella del cofanetto, un'occasione per recuperare, archiviare e poi diffondere un patrimonio che attraverso musica e parole ha la forma di un messaggio rivoluzionario perché si confronta fuori e dentro l'ambito strettamente

locale, comprendendo a fondo le proprie radici, per raccontare la propria storia e capirne presente e futuro. «Lavorare su ciò che esiste - ha approfondito Zogno - non è soltanto un'opportunità, ma è oggi un'esigenza di "recupero sostenibile" fondamentale». Lontano da operazioni nostalgiche che ne appesantirebbero l'esito, l'intento è dunque quello di far conoscere le canzoni dei Povolar «ai giovani che non c'erano», ma anche di rileggere parole che possano restituire a distanza di oltre trent'anni il contesto sociale, politico, culturale e musicale in cui il gruppo ha operato, tra la seconda metà degli anni '70 e la fine degli anni '80, segnando l'inizio della così detta "gnove musiche furlane". Tra i numerosi materiali raccolti nei 4 cd *Notgrops*, *Cjamp dai pierduts amors*, *Il timp das Radis* e *Live a Tumiec 27.2.88*. Ci sono molti inediti, registrazioni di altri

concerti, prove del gruppo e soprattutto ci sono le interviste a Giorgio Ferigo, scrittore raffinato che ha dedicato intelligenza e cuore alla vita culturale della Carnia facendosi storico, etnologo, storico dell'arte, animatore culturale e polemista acuto. Se il cofanetto ora edito è la testimonianza di come la musica musicale possa ancora essere un punto di riferimento, quando usa la canzone d'autore, Brassens e De Andrè, innestandola su strumenti appartenenti a tradizioni antiche e a una lingua arcaica e musicale con testi poetici "voltati" in carnico, gli altri materiali dell'archivio Ferigo (che si trova nella *Cjasa dal Boter* a Comeglians) oltre a delineare un percorso umano e intellettuale di particolare ricchezza, si configurano come un patrimonio fortemente radicato nel territorio, radicamento che ne costituisce la caratteristica dominante e ne prefigura anche il possibile proseguimento.

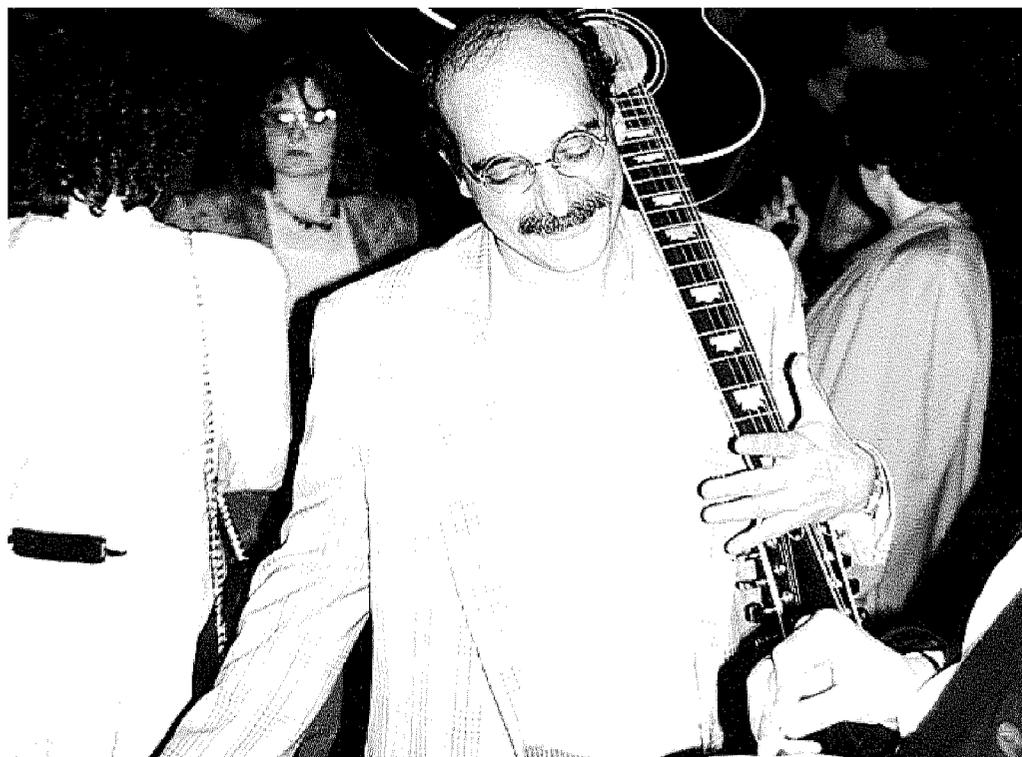
Fabiana Dallavalle

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSERVATORIO

Rizzi-Nimis-Manzon al Tomadini

Il Conservatorio di Udine inaugura la nuova stagione concertistica "I concerti del sabato" con la piú recente produzione del Friuli Music Festival, XI Laboratorio Internazionale di Musica da Camera promosso dall'Associazione Musicale Tarcentina. Sabato alle 18, nella sala Vivaldi del Conservatorio di Udine, un consolidato duo pianistico, formato da Barbara Rizzi e Antonio Nimis, docente, quest'ultimo, di pianoforte principale al "Tomadini", dialogherà ancora con la voce recitante di Carla Manzon all'insegna dell'evocativo titolo di "Nostalghia", ispirato al film di Tarkovskij, viaggio in parole e musica nelle profondità dell'anima russa, dalla poesia popolare al canto eroico.



Giorgio Ferigo, leader dei Povolars e indimenticato interprete di quella che divenne la gnove musiche furlane